

Anno Ventunesimo - N° 19 del 1 Maggio 2005

VI Domenica di Pasqua

Anno A
Bianco

Domenica 1 Maggio 2005

Prima Lettura	At 8,5-8.14-17
Salmo Responsoriale	Sal 65,1-7.16.20
Seconda Lettura	1Pt 3,15-18
Vangelo	Gv 14,15-21

Calendario della Settimana

<i>Domenica 1 Maggio</i>	<i>S. Giuseppe lavoratore; S. Sigismondo S. Riccardo</i>
<i>Lunedì 2</i>	<i>S. Atanasio; S. Ciriaco</i>
<i>Martedì 3</i>	<i>Ss. Filippo e Giacomo; S. Giovenale S. Teodosio di Kiev</i>
<i>Mercoledì 4</i>	<i>S. Floriano; S. Ada; S. Vivaldo</i>
<i>Giovedì 5</i>	<i>S. Irene di Lecce; S. Gottardo</i>
<i>Venerdì 6</i>	<i>S. Domenico Savio</i>
<i>Sabato 7</i>	<i>S. Flavia Domitilla; Ss. Flavio e Augusto</i>

Lectio divina sul Vangelo della domenica

Lectio

Il contesto del brano

Potremmo indicare il capitolo 14 di GIOVANNI come il vero e proprio DISCORSO DI COMMiato di Gesù che affida ai suoi, e a tutti i cristiani dei tempi futuri, gli insegnamenti decisivi per la loro fede e per la loro testimonianza, creando quasi un ponte tra la vita terrena del Maestro e il tempo in cui il messaggio di salvezza sarà affidato alla Chiesa.

Per una lettura attenta

■ Incominciamo la lettura del testo dal v. 15, che colleghiamo con il v. 21 (rileggili assieme). C'è un legame inscindibile tra l'amare Gesù e l'osservare i suoi comandamenti: questo modo di vivere è conseguenza ed anche segno della verità dell'amore. Infatti, l'amore a Gesù non si dimostra rimanendo tristi per la sua partenza o lottando contro di essa, ma nel vivere con fedeltà l'obbedienza alla sua Parola, nel mettere in pratica i suoi insegnamenti. E in maniera sorprendente tutto ciò sarà occasione per scoprirsi amati dal Padre e raggiunti dalla pienezza della sua rivelazione.

Al centro di questi versetti sta lo Spirito Santo, dono del Padre per i discepoli di Gesù. Sottolinea i termini con cui viene lo Spirito e le caratteristiche che ha. Lo Spirito Santo è presentato come Colui che sostiene la vita dei discepoli, che li accompagna ogni giorno nel loro cammino, che chiederà di rimanere fedeli al Signore anche nella prova, nella persecuzione, nell'impegno della testimonianza. Lo Spirito di verità saprà anche aiutare a comprendere a pieno chi è Gesù e ad individuare i modi autentici di vivere e le scelte capaci di far crescere. Proprio per questo il "mondo" (che qui indica tutti coloro che rifiutano Gesù come Maestro e Salvatore) non lo vede e non lo conosce. Proprio con l'aiuto dello Spirito i discepoli potranno vivere con coraggio il momento della prova - innanzitutto quella offerta dall'apparente sconfitta di Gesù (la croce) e dalla sua lontananza - e sapranno conoscerlo pienamente come Figlio di Dio, vincitore della morte e vivo per sempre nella sua risurrezione.

Meditatio

Chiediamoci che cosa significa per la nostra vita il legame profondo e inscindibile che ci è stato presentato fra l'amore a Gesù e l'osservanza dei suoi comandamenti. La pagina evangelica ci invita

alla concretezza. Siamo cristiani, vogliamo essere davvero discepoli di Gesù: possiamo riassumere questo nell'impegno ad essere persone che lo "amano". Ora, la verifica della verità del nostro atteggiamento va ricercata nella nostra vita, nell'osservare se la stiamo costruendo seguendo i comandamenti di Gesù. Se ci rivolgiamo a lui e alla sua Parola per valutare la bontà delle nostre decisioni e per progettare il nostro cammino, se sappiamo amare i fratelli come lui ci ha amato, se ci ricordiamo di lui nelle nostre giornate, nel modo di vivere le nostre amicizie e nell'utilizzo del nostro tempo, stiamo amando Gesù e possiamo davvero sentirci "suoi".

- ✓ *Che posto occupano Gesù e i suoi comandamenti nella mia vita?*
- ✓ *Come considero gli insegnamenti di Gesù quando sto prendendo delle decisioni importanti o quando progetto il mio futuro?*
- ✓ *Se guardo ad una mia giornata oppure a come decido di utilizzare il mio tempo, posso sentirmi davvero "amico" di Gesù?*

Spesso non è facile vivere da cristiani. Nella vita di tutti i giorni, nei vari ambienti che frequentiamo, i modelli di vita che ci sono proposti non sono sempre secondo il Vangelo. Tante volte siamo sollecitati a compiere scelte qualificate: se vogliamo essere davvero discepoli di Gesù dobbiamo andare controcorrente e possiamo correre il rischio di sentirci un po' diversi o, qualche volta, presi in giro. La pagina del vangelo ci ricorda che lo Spirito consolatore è sempre con noi e ci sostiene nel nostro cammino. Ci viene così donata la forza necessaria per una testimonianza coraggiosa. E' però decisivo che noi per primi ci lasciamo condurre da lui, scegliendo di seguire quanto suggerisce alla nostra vita, riconoscendolo come Spirito di verità e comprendendo che da lui, e non da altri, siamo aiutati a cogliere il senso vero della vita. Il nostro impegno di testimonianza diventa allora possibile e segno di una fiducia nella presenza attiva del Signore, che non ci lascia soli, ma ci dona la forza di essere annunciatori del suo messaggio di salvezza tra i nostri amici.

Oratio

Signore Gesù, i tuoi comandamenti sono indicazioni di vita. Io voglio essere tuo discepolo, tuo amico. Proprio per questo, nonostante la mia debolezza, ma grazie al dono del tuo Spirito, ti riconfermo il mio impegno a vivere secondo la tua Parola e ad essere segno del tuo amore tra i miei fratelli.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Battesimi

Sbardella Elisevin
Valenti Riccardo
Gallo Giada
D'Annunzio Ester

Avvisi

1. Questa sera, Domenica 1 Maggio 2005, alle ore 19:30: celebrazione dei Vespri. Alle ore 21:00: celebrazione di apertura del mese di Maggio.
2. Lunedì 2 Maggio 2005, alle ore 21:00: trasferimento della statuetta della Madonna di Fatima dalla casa di Rossi Pia (Via Nomentana 438) alla casa di Capomagi Marsilia (Via Nomentana 637)
3. Giovedì prossimo, 5 Maggio 2005: **Primo giovedì del mese**. Dalle ore 9:00 alle ore 18:20: Esposizione Eucaristica in chiesa. Alle ore 17:50: Rosario Eucaristico.
4. Venerdì prossimo, 6 Maggio 2005: **Primo venerdì del mese**. Alle ore 21:00 in chiesa: preghiera del Rosario.
5. Sabato prossimo, 7 Maggio 2005: **Primo sabato del mese**. Alle ore 8:00: Confessioni. Alle ore 8:30: S. Messa. Al termine preghiera del Rosario.
6. Per tutto il mese di Maggio ogni sera alle ore 17:50: preghiera del Rosario.
7. Domenica prossima, 8 Maggio 2005, alle ore 12:00: **Supplica alla Madonna di Pompei**.
8. Avvicinandosi la scadenza della rata del mutuo per i lavori della chiesa e dei locali parrocchiali, Sabato e Domenica prossima le offerte raccolte durante le Sante Messe saranno destinate a questo scopo.

Concludiamo la pubblicazione del testamento spirituale del Papa Giovanni Paolo II.
(segue)

5. Quante persone dovrei qui elencare! Probabilmente il Signore Dio ha chiamato a Sé la maggioranza di esse – quanto a coloro che ancora si trovano da questa parte, le parole di questo testamento li ricordino, tutti e dappertutto, dovunque si trovino. Nel corso di più di vent'anni da cui svolgo il servizio Petrino "in medio Ecclesiae" ho sperimentato la benevolenza e quanto mai feconda collaborazione di tanti Cardinali, Arcivescovi e Vescovi, tanti sacerdoti, tante persone consacrate – Fratelli e Sorelle – infine di tantissime persone laiche, nell'ambiente curiale, nel Vicariato della Diocesi di Roma, nonché fuori di questi ambienti. Come non abbracciare con grata memoria tutti gli Episcopati nel mondo, con i quali mi sono incontrato nel succedersi delle visite "ad limina Apostolorum"! Come non ricordare anche tanti Fratelli cristiani – non cattolici! E il rabbino di Roma e così numerosi rappresentanti delle religioni non cristiane! E quanti rappresentanti del mondo della cultura, della scienza, della politica, dei mezzi di comunicazione sociale!

6. A misura che si avvicina il limite della mia vita terrena ritorno con la memoria all'inizio, ai miei Genitori, al Fratello e alla Sorella (che non ho conosciuto, perché morì prima della mia nascita), alla parrocchia di Wadowice, dove sono stato battezzato, a quella città del mio amore, ai coetanei, compagne e compagni della scuola elementare, del ginnasio, dell'università, fino ai tempi dell'occupazione, quando lavorai come operaio, e in seguito alla parrocchia di Niegowice, a quella cracoviana di S. Floriano, alla pastorale degli accademici, all'ambiente... a tutti gli ambienti... a Cracovia e a Roma... alle persone che in modo speciale mi sono state affidate dal Signore. A tutti voglio dire una sola cosa: "Dio vi ricompensi" "In manus Tuas, Domine, commendo spiritum meum"

A.D. 17.III.2000

Un po' di galateo anche in Chiesa non guasta

Permette? L'onestà in persona

Preparatelo, un minimo, il colloquio che vi accingete ad avere con il confessore. Non potete pretendere che faccia tutto lui, assegnandogli l'ingrato compito di... cavamenti spirituale.

Certi silenzi eccessivi sono pregiudizievole allo sviluppo di un sereno e fruttuoso dialogo; e lo sono, per altri versi, certe confessioni-lampo che generalmente cominciano con affermazioni del genere: «Peccati, io? Va bene che lei non mi conosce, padre, però le posso assicurare che a questo mondo di galantuomini, come il sottoscritto, ce ne sono pochi!».

Trovandovi dietro le tendine del confessionale, alzereste pure voi gli occhi al cielo, non so se più per rendergli grazie di avervi fatto imbattere nell'onestà in persona, o non invece per invocare un massiccio supplemento di rassegnazione, nel caso che il panegirico proseguiva. Ipotesi che, per quanto temuta, quasi sempre si verifica, poiché il candidato alla «gloria del Bernini» riattacca, contando sulle dita: «Cosa vuol sapere ancora? Rubare, non ho rubato; ammazzare, non ho ammazzato; bestemmiare non è mia abitudine; quindi...». Di fronte a una logica così stringente, il povero sacerdote resta indeciso se arrischiarsi in un'indagine che, date le asserzioni preliminari, non concluderebbe nulla, oppure se proporre a quell'ineffabile penitente di occupare l'ultima delle nicchie rimaste vuote, che il consiglio pastorale aveva destinato a ricevere la statua lignea del santo patrono. Ci sarebbe a onor del vero, una terza, drastica possibilità, alla don Camillo; ma perfino l'amabile e sanguigno reverendo della bassa padana ne gratificò Peppone soltanto dopo umile, regolare confessione. Scherzi a parte, al limite erano magari vent'anni che il nostro galantuomo, ineccepibile nel disbrigo dei rapporti legali con se stesso, col prossimo e con lo Stato, ignorava e lasciava invase pratiche di ben altra entità. Di tipo, diciamo, «verticale».

Dunque, rechiamoci al sacramento con quel tanto di responsabilità - se non altro - che mostriamo di possedere quando prendiamo in mano il mazzo delle carte, attraversiamo le strisce pedonali, effettuiamo i nostri acquisti o scegliamo la località per le ferie.

E' mai possibile che l'uomo si trasformi in un robot esattamente laddove sarebbe richiesta la massima concentrazione di buon senso e di consapevolezza?

«Certi cristiani credono che il Nuovo Testamento sia un libro di ispirazione divina mirabilmente adatto ai bisogni spirituali del proprio vicino; e seguono gli insegnamenti di Cristo in ciò che non contrasta con una vita di peccato»

A. Bierce
(segue)